

IL CLUB DEGLI ANIMALI

“ADDIO SOGNI DI GLORIA (2)”

Le cose si erano veramente complicate dopo il divorzio bridgistico della coppia formata dalla Carognini e dal Volponi, perché non si riusciva a completare decentemente la squadra del “Club degli animali” che doveva partecipare alla Coppa Italia di 2^a e 3^a categoria. Trovare la terza coppia da affiancare al Saputi con lo Schiappino ed al Tacchini con la Busonis era diventato un problema.

Verificato che non era facile far giocare uno dei due litiganti con qualcun altro, dopo molti vani tentativi il nostro capitano non giocatore, il Gufetti, fu costretto a rivolgersi alle due pollastre pur di far partecipare alla gara una squadra del nostro circolo. Data l’età non più verdissima, era impensabile non accordare ai quattro volonterosi qualche turno di riposo durante il massacrante torneo.

La paciosa signora Pollini aveva qualche dubbio nel mettersi a disposizione, non ritenendosi modestamente all’altezza del compito affidatole. Per contro alla Occhetti non pareva vero di essere stata selezionata per la prima volta a far parte della squadra, soprattutto dopo l’infelice esperienza con la Carognini. Vendetta sì, tremenda vendetta, avrebbe giocato con il coltello tra i denti pur di dimostrare che certi pesanti apprezzamenti, ricevuti dalla belva, erano del tutto fuori luogo.

Dopo molto soffrire la squadra era finalmente al completo e si presentò, purtroppo senza troppe speranze, al Leonardo da Vinci per disputare le eliminatorie della Regione Lombardia.

La sala era affollatissima e dopo essersi sedute al tavolo, le due pollastre si ritrovarono con grande sorpresa di fronte la Carognini, che faceva parte della squadra da affrontare per il primo dei 6 turni del danese, programmato per selezionare le 8 squadre che sarebbero state inserite nel tabellone degli incontri a KO.

Alla Occhetti tremavano le gambe per l’emozione, mentre la Pollini era arrossita alla moda dei peperoni. Ma non ci fu il tempo per qualsiasi considerazione perché l’arbitro ingiunse a tutti di iniziare immediatamente il gioco, pena la pubblica fustigazione nella hall dell’albergo.

Questa fu la prima smazzata:

Dichiarante Ovest / Est-Ovest in seconda

♠ K 9 4 3 2
 ♥ 5 4
 ♦ 10 9 8 7
 ♣ 6 4
 ♠ 10 8 7
 ♥ K 10 9 7 3
 ♦ K 4
 ♣ J 9 3
 N
O E
S
 ♠ A
 ♥ A Q J 8 2
 ♦ 6 5 3
 ♣ A 10 8 7
 ♠ Q J 6 5
 ♥ 6
 ♦ A Q J 2
 ♣ K Q 5 2

Ovest	Nord	Est	Sud
	<i>Occhetti</i>	<i>Carognini</i>	<i>Pollini</i>
passo	passo	1 ♥	x
3 ♥	passo	4 ♥	passo
passo	4 ♠	5 ♥	fine

In sala chiusa la dichiarazione sarebbe stata praticamente la stessa, che non è la moglie dello stesso, fino al 5♥. Ma l'arcigna avversaria in Sud, avrebbe difeso con un bel 5♠, contratto dal Saputi per 300 punti per i nostri colori. Naturalmente il nostro dottore non aveva perso l'occasione per far rimarcare che il 5♥ avversario era fattibile con un piccolo aiuto da parte della difesa.

La Pollini invece sul 5♥ non se la sentì di licitare, un po' memore del detto che "il livello di cinque appartiene agli avversari," ma soprattutto perché le gambe le facevano "*Giacomo Giacomo*" per la ingombrante presenza della belva al tavolo.

L'attacco di Donna di picche fu catturato con l'Asso e dopo qualche acrobazia, la Carognini si ritrovò in questa situazione:

♠ 10	♠ K 9 4	
♥ K 10 9	♥ 5	
♦ K 4	♦ 10 9 8 7	
♣ J 9 3	♣ 6 4	
	N	♠ -
	O	♥ Q J 8
	E	♦ 6 5 3
	S	♣ A 10 8 7
	♠ J 6	
	♥ -	
	♦ A Q J 2	
	♣ K Q 5 2	

L'ombra di un sorriso comparve sulle sue labbra nel muovere con cattiveria un piccola quadri. Se la nostra pollastra avesse passato l'Asso, come avrebbe spiegato dottoramente il Saputi nell'altra sala, "game over", perché tagliato il ritorno di picche ed incassato il Re di quadri, la dichiarante sarebbe rientrata in mano con una briscola per tagliare al morto la sua terza ed ultima quadri. Il Fante di fiori lisciato in mano, avrebbe dato a Sud l'opzione di ritornare a fiori verso la forchetta di Est oppure in taglio e scarto e "goodnight and good luck!" (*per quel mio amico che si rifiuta pervicacemente di imparare un po' di inglese: buonanotte e buona fortuna*)

La nostra Pollini estrasse sbadatamente la Donna, fermandola a mezz'aria e cercando subito di rimetterla a posto. Ma fu a questo punto che la Occhetti, molto correttamente, dichiarò di aver visto la carta e che pertanto la Donna di quadri doveva ritenersi giocata.

La Carognini fece spallucce e si rivolse subdolamente alla Pollini: "Fai pure quel che vuoi mia cara, tanto qui siamo tra vecchie amiche." La pollastra stava già per giocare l'Asso quando la Occhetti, in un empito d'orgoglio, proclamò che lei regali non ne voleva da nessuno. Così la Pollini, che temeva un eventuale singolo in mano alla sua avversaria, fu costretta a separarsi con grande dispiacere dalla Donna di quadri catturata dal Re.

Sulla successiva piccola quadri del morto l'umiliata ed offesa scaraventò rabbiosamente sul tavolo il dieci, rimanendo in presa, ed il ritorno a fiori batté inesorabilmente il contratto!

L'incontro, sulla distanza di 12 smazzate, finì pressappoco alla pari grazie a questa prodezza delle nostre ed il danese proseguì favorevolmente per i nostri colori, tanto è vero che dopo il quarto turno la squadra era terza a ridosso dalle prime due. Purtroppo, però, il turno successivo fu semplicemente

disastroso, per la rottura prolungata della Busonis, abbandonata momentaneamente dalla Dea Fortuna, precipitando i nostri rappresentanti sull'orlo del baratro.

Tuttavia bastava poco più di un pareggio nell'ultimo incontro per consentire ai nostri alfieri di entrare nel tabellone dei KO.

Lasciata a riposo una triste e scoraggiata Busonis, le nostre due pollastre furono chiamate dal Gufetti a sostenere in sala aperta l'onore del nostro circolo, insieme al Saputi ed allo Schiappino in chiusa.

E fu proprio alla prima smazzata che la Occhetti colpì duramente:

Dichiarante Ovest / Nord-Sud in zona

♠ K Q 3 2		
♥ 9 7 5 4		
♦ K J 2		
♣ A 2		
♠ J 10 9 8		♠ 5 4
♥ -		♥ Q J 10 2
♦ Q 6 5		♦ 9 8 7 3
♣ K J 10 9 8 7		♣ 6 4 3
		♠ A 7 6
		♥ A K 8 6 3
		♦ A 10 4
		♣ Q 5

Ovest	Nord	Est	Sud
	<i>Pollini</i>		<i>Occhetti</i>
3♣	x	passo	4SA
passo	5♦	passo	6♥
fine			

Con tutto quel ben di Dio in mano la Occhetti aveva solo un problema: non avere due perdenti immediate a fiori. Scoperto che la Pollini era la felice proprietaria di un Asso, ovviamente di fiori, lo slam a cuori fu chiamato senza il minimo timore, addirittura dopo un pensierino al grande.

Nell'altra sala il dichiarante, al timone dello stesso contratto, avrebbe vinto l'attacco a picche ed incassato subito l'Asso di cuori sperando nella divisione 2-2 delle briscole. Duramente scoraggiato dalla diabolica distribuzione, sarebbe finito addirittura 3 sotto, dopo aver cannato tutto.

La Occhetti, invece, ricevuto il medesimo attacco a spade, si era ricordata di una conferenza tenuta dal Saputi, anni prima, su di un gioco di sicurezza con una figura simile a quella delle cuori. Emozionata dall'aver riconosciuto la possibilità di un gioco brillante, aveva mosso il quattro di cuori del morto e sul due di Est aveva passato disinvoltamente il tre, facendo presa con un sorriso a trentadue denti. Naturalmente la situazione illustrata dal Saputi era radicalmente diversa, perché nel suo esempio non c'erano possibili perdenti laterali e perciò bastava perdere una sola presa in atout per assicurarsi il contratto.

Sia come sia, eliminate le atout e preso in mano il ritorno a picche, la pollastra aveva fatto il sorpasso alla Donna di quadri dalla parte giusta, perché aveva deciso che se la Madama di cuori era in Est, le sembrava giusto che quella di quadri fosse ... in Ovest.

Poi la Occhetti aveva tirato l'Asso di fiori (*avete mai visto un Re secco?*), un inconsapevole quanto efficace colpo di Vienna, ed aveva incassato le altre due quadri finendo in mano e lasciando queste carte sul tavolo:

	♠ Q 3	
	♥ -	
	♦ -	
	♣ 2	
♠ 10 9		♠
♥ -		♥ andato
♦ -		♦ al mare
♣ K		♣
	♠ 7	
	♥ 8	
	♦ -	
	♣ Q	

L'ultima cuori aveva conciato per le feste il povero Ovest!

Ma tutto questo è proprio niente di niente rispetto a quel che riuscì a combinare la Occhetti qualche smazzata dopo, cosa di cui si parla ancora con grande stupore nella mansarda quadrata, anche se sono già trascorsi parecchi mesi dal fatto.
Ecco la meraviglia delle meraviglie:

Dichiarante Est / Tutti in zona

	♠ J 7	
	♥ A Q	
	♦ A Q 9 7 5	
	♣ A K 5 2	
♠ 9 2		♠ K 6 4
♥ K 7 5		♥ J 10 9 8 2
♦ K J 10 2		♦ 8 3
♣ Q J 9 6		♣ 10 4 3
	♠ A Q 10 8 5 3	
	♥ 6 4 3	
	♦ 6 4	
	♣ 8 7	

Ovest	Nord	Est	Sud
	<i>Pollini</i>		<i>Occhetti</i>
		passo	2♠
passo	4SA	passo	5♦
passo	7♠	fine	

Ma come mai la Pollini, solitamente fin troppo prudente, si era lanciata, senza se e senza ma, sul grande slam? Ovviamente perché la Occhetti aveva aperto di due debole, convenzione introdotta per l'occasione, e la nostra matrona l'aveva presa per la solita apertura di quattro perdenti o di almeno 21 punti!

L'attacco fu sferrato con la Donna di fiori ed alla vista del morto la povera Occhetti ebbe un'extrasistole: correva il rischio di prolungati sfottò se fosse andata pesantemente sotto. Per un

Fatta la prima presa al morto, proseguì, tutta tremante, con il Fante di picche, lisciato tutto intorno. Ripetuta la manovra ed eliminate le atout, proseguì con un altro sorpasso felicemente riuscito, questa volta a cuori. Asso di cuori e Re di fiori e fiori taglio per rientrare in mano, isolando involontariamente la custodia a fiori nella mano di Ovest, e picche fino alla morte, come una volta aveva visto fare al Saputi, per questa situazione finale:

♠ -
 ♥ -
 ♦ A Q 9
 ♣ 5

♠ -
 ♥ -
 ♦ K J 10
 ♣ J

♠ -
 ♥ J 10
 ♦ 8 3
 ♣ -

♠ 10
 ♥ 6
 ♦ 6 4
 ♣ -

La Occhetti era un po' rinfrancata, perché se il Re di quadri fosse stato favorevolmente piazzato, come del resto le sembrava dagli scarti del nemico, sarebbe andata soltanto una sotto. Giocò quadri con mano tremante facendo con successo il terzo sorpasso e sgranò gli occhi nell'incassare la tredicesima presa con il nove di quadri. Forse gli avversari avevano sbagliato a scartare? Fortunatamente nessuno è perfetto.

Fu proprio in quel momento che il capitano dell'altra squadra li raggiunse per segnalare che, in sala chiusa, i nostri avevano giocato con le stesse carte delle due signore in aperta, così che il risultato dell'incontro era da considerarsi: Pollini ed Occhetti battono Schiappino e Saputi 25 a 5.

Ancora una volta i nostri dovettero tristemente dare un addio ai sogni di gloria!